

«È necessario evitare il fallimento per rilanciare il servizio agli utenti»

«È finito il gioco del periodo di Caldoro quando era presidente della Campania, che come socio Eav approvava il bilancio con 550 milioni di crediti verso la Regione e poi da governatore non riconosceva questo debito». Umberto De Gregorio, presidente e amministratore delegato dell'holding dei trasporti regionali dal luglio dell'anno scorso, è incredulo di fronte al voto contrario di centrodestra e 5Stelle di fronte al piano di salvataggio dell'azienda. «Con il debito ripianato - spiega - saremo in grado di fare investimenti e offrire un servizio decente ai nostri utenti».

Quali reazioni di fronte al voto contrario sull'Eav delle opposizioni in Regione?

«Quando mi sono insediato ho parlato chiaro con De Luca: se non finiva questo giochino con cui la Regione approvava il bilancio Eav con 550 milioni di crediti verso la Regione, debiti non riconosciuti poi dall'Ente nel suo bilancio, avrei portato i libri in tribunale per decretare il fallimento dell'azienda».

E poi?

«De Luca è stato bravissimo a trovare una copertura finanziaria che prima non c'era e porre fine a questa commedia. Per questo non capisco la posizione di Caldoro. Forse lui voleva il fallimento come accaduto per l'Eav Bus, con conseguenze drammatiche per i lavoratori. Eppure l'ex governatore avrebbe tutto da guadagnare nel mettere una pietra tombale sul debito Eav».

Perché?

«Perché in caso di fallimento scattano le inchieste penali. Quelle amministrative presso la Corte dei Conti sono già in corso».

I 5Stelle chiedono i nomi dei responsabili del disastro dell'azienda.

«Ma io faccio l'amministratore, non il magistrato. Non mi sembra una buona ragione per far fallire la holding».

Che cambia per gli utenti una volta ripianato il debito?

«Finora non potevamo chiedere alcun tipo di finanziamento, perché l'azienda era di fatto fallita. Ora si può ripartire. In 18 mesi contiamo di chiudere 2700 contenziosi. Nel frattempo si può

investire. La Regione già lo sta facendo e nel 2017 arriveranno sei treni nuovi per la Cumana cambiando il volto delle linee flegree. E noi abbiamo raggiunto un accordo con Ansaldo per 21 treni della Circumvesuviana che non potevano circolare sulle nostre linee e che dall'anno prossimo saranno attivi».

È scontro con i sindacati?

«I dipendenti devono capire che se chiediamo sacrifici ai creditori che dovranno rinegoziare le loro richieste, se gli utenti fanno sacrifici con tanti disservizi, anche loro devono fare altri sacrifici. E alcune richieste, come i sindacalisti dell'Orsa che chiedono 400 euro per lavorare un solo giorno, sono allucinanti. Finora i sindacalisti erano più forti perché le condizioni di lavoro era difficili, ora cambia tutto».

f.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Gregorio: «La Regione non poteva continuare a nascondere i suoi debiti»



La situazione

Non potevamo chiedere finanziamenti per ammodernare Circum e Cumana perché l'azienda era poco credibile